



Prot. n. 5315 del 14/03/2024

VERBALE XI INCONTRO DI CO-PROGETTAZIONE PER LA GESTIONE DI SERVIZI RIVOLTI AL CONTRASTO ALLA GRAVE EMARGINAZIONE ADULTA E AL DISAGIO ABITATIVO

1) I Servizi di prossimità, con riferimento a:

- 1.1) Gli interventi in strada
- 1.2) Il Servizio docce
- 1.3) I Laboratori di comunità

2) I Servizi per l'accoglienza e il contrasto al disagio abitativo, che comprendono:

2.1) La Pronta accoglienza

- 2.1.1) Pronta accoglienza a bassa soglia per persone singole
- 2.1.2) Pronta accoglienza in piano Freddo
- 2.1.3) Pronta accoglienza in strutture collettive per nuclei con minori e persone singole

2.2) L'abitare condiviso temporaneo

- 2.2.1) Strutture di accoglienza collettiva per persone singole e coppie
- 2.2.2) Housing Led
- 2.2.3) Housing First

2.3) L'Accoglienza temporanea in alloggi, anche in convivenza, di nuclei e persone singole

- 2.3.1) Alloggi di Pronta accoglienza, anche in convivenza, per nuclei con minori e persone singole
- 2.3.2) Alloggi di Transizione abitativa per nuclei con minori e persone singole

2.4) Gli interventi a supporto dell'abitare a favore della comunità Sinta e la gestione delle aree sosta e delle microaree familiari.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Annalisa Faccini (Dirigente Area Coesione Sociale di ASP Città di Bologna)

In data martedì 14/03/2024, alle ore 15:00, inizia l'XI incontro previsto per i tavoli di co-progettazione per la gestione di servizi rivolti al contrasto alla grave emarginazione adulta e al disagio abitativo.

Sono presenti il RUP e, quale componenti del gruppo tecnico, nominato con determinazione n. 89 del 08/02/2024 della Dirigente Area Coesione Sociale:

- dott.ssa Simona Cavallini, Responsabile Servizi Abitativi di ASP Città di Bologna;

Sono inoltre presenti per ASP Città di Bologna:

- Dott.ssa Paola Basanisi, Area Coesione Sociale;
- Dott. Tommaso Di Pietro, Servizio Appalti, Servizi e Forniture, addetto alla verbalizzazione dell'incontro.
- Dott.ssa Chiara Polloni, Servizio contrasto grave emarginazione adulta;
- Dott.ssa Benedetta Lamanna, Servizio contrasto grave emarginazione adulta;
- Dott.ssa Valeria Giurlanda, Servizi abitativi;
- Dott.ssa Tania Piccoli, Servizi abitativi;



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

- Dott.ssa Maddalena Guglielmi, Servizi abitativi;
- Dott.ssa Silvia Campagnaro, Servizi abitativi.

Per il Comune di Bologna sono presenti:

- Dott.ssa Daniela Cavestro, Dipartimento Welfare;
- Dott. Marco Tocco, Dipartimento Welfare;
- Dott.ssa Silvia Ghermandi, Settore Politiche Abitative.

Per l'Ente di consulenza, supporto allo sviluppo sociale e territoriale, AMAPOLA:

- Dott.ssa Clara Bonfanti;

Per gli Enti proponenti sono presenti:

Cognome	Nome	Ente
Spagoni	Marisole	Consorzio Arcolaio
Giustini	Chiara	Consorzio Arcolaio
Rizzoli	Benedetta	Consorzio Arcolaio
Casciola	Giovanna	Associazione Mondodonna
Montipò	Sara	Consorzio Arcolaio
Roccatagliata	Chiara	Consorzio Arcolaio

La Dott.ssa Faccini introduce l'incontro sull' Accoglienza temporanea in alloggi, precisando la presenza di tutti gli interlocutori principali, così come da inviti inviati. La discussione ricomincia in continuità con quella della mattina. Si tratta dell'accoglienza diffusa in appartamenti, attualmente garantita attraverso due percorsi distinti: il percorso della Transizione Abitativa (di seguito TA), originatasi nel 2014 in risposta ad una situazione di sfratti e sgomberi per superare i campi nomadi abusivi, sia a fronte di forte migrazione di persone straniere (dal Kosovo e dalla Romania), che come fine aveva il trasferimento in Acer/inserimento autonomo. Ad oggi la situazione della platea che accede è molto più eterogenea, l'accesso è stato molto regolato secondo requisiti specifici con un ingresso filtrato e concesso dall'Area Welfare - Politiche abitative.

In una stagione di grossi sfratti e arrivi di nuclei di ritorno, gli appartamenti di transizione ad un certo punto non erano più sufficienti, andando via via consolidandosi un gruppo di altri appartamenti gestiti in maniera parallela come pronta accoglienza, di più facile accesso. Si è così sviluppato un secondo percorso, attivato come luoghi di Pronta Accoglienza (di seguito PA); ciò che emerge oggi è che lungo andare la funzione di PA si è sempre più dissolta con creazione di lista di attesa nell'accesso, con grossa confusione.

Discussione utile è se i due percorsi possono confluire in un unico percorso, perché il lavoro da svolgere è il medesimo.

Asp intende ragionare assieme sulle misure di accompagnamento da prevedere in questi alloggi, le azioni educative a supporto delle persone accolte. Nell'ultima discussione abbiamo centrato molto sul fatto che il lavoro con le persone deve essere mirato ad un unico obiettivo: l'uscita. Il focus difatti è il problema abitativo, che è quello che guida, poi all'interno di un percorso è naturale che emergano altre fragilità.



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

La Dott.ssa Ghermandi presenta i criteri di accesso, entra chi ha minimo 10 punti con il vincolo della presa in carico da parte dei Servizi di almeno 6 mesi; 2 punti in più per l'accesso alla TA di chi è in PA o in Comunità.

Questi i requisiti con punteggi previsti all'interno di una tabella:

- 1) Area Anagrafica ☑ tipologia di condizione familiare (ampliato anche per adulti e anziani soli.)
- 2) Area Economica ☑ item legati alla tipologia di contratti di lavoro e fascia economica
- 3) Area Sociale ☑ eventuali fragilità nel nucleo es. patologie, rete, decreti.
- 4) Patologie che rendono inopportuno la collocazione: fragilità ancora non certificate, ma che richiedono il giusto rilievo.
- 5) Valutazione dell'equipe casa ☑ area comprendente le caratteristiche personali del nucleo.

Proprio perché l'obiettivo è l'uscita, nella costruzione della tabella si è voluto valorizzare le tipologie di contratto lavorativo che permettano sviluppo economico e quindi uscita.

Tempi di accoglienza previsti dalla Delibera: fino a 4 anni + eventualmente 2 anni di proroga.

Concessioni fatte dal Settore Politiche Abitative ☑ la tempistica della prima concessione viene fatta in maniera integrata tra Comune, ASP e servizio di presa in carico sulla base del progetto.

I membri delle due equipe (Transizione abitativa e Pronta accoglienza) sono i medesimi: coordinatori dei SST, responsabile Bassa Soglia, rappresentanti ASP e Comune e i segnalanti.

L'attuale lista di attesa unica per la Transizione Abitativa è di 75 nuclei (anche unipersonali). L'accesso dipende anche dalla tipologia di immobili a disposizione

Nel corso degli ultimi due anni aumento esponenziale della richiesta/segnalazioni.

Alloggi di Transizione abitativa 144.

Nella transizione abitativa ACER è l'ente gestore degli immobili, che si occupa dei ripristini degli alloggi.

Questo a differenza degli alloggi di Pronta Accoglienza, 64 alloggi, che non prevedono la gestione di Acer, del cui ripristino si dovrebbe fare carico il nucleo. Laddove non lo fa è a carico del gestore.

Tema su cui riflettere è il tempo della presa in carico per i nuclei che accedono alla Pronta Accoglienza (no vincolo dei 6 mesi) ☑ Non è raro che non avrebbero bisogno dei servizi se non sul momento dello sfratto.

Il dotto Tocco interviene dicendo che il primo obiettivo della Pronta Accoglienza è quello di offrire protezione ai nuclei che si trovano in strada e con fragilità (disabilità, anziano, presenza minori ecc..). Si osserva che:

- Soprattutto sono da sfratti per finita locazione, che nel contesto attuale non riesce a trovare altro.
- Situazioni con fragilità importante, esempio di non avere alcun progetto.

Quindi da una parte si hanno nuclei con presa in carico molto breve, dall'altra nuclei che non raggiungono i 10 punti utili che quindi rimangono in una costante di PA. Oggi sono presenti nuclei candidabili per altri progetti, es. TA e ERP, e nuclei che progetti non ce l'hanno e quindi procedono in un sistema di PA con un percorso non più emergenziale.

La Dott.ssa Faccini replica dicendo che le sembra quindi che la pronta accoglienza non sia fatta qui, ma negli Alberghi e nelle strutture. Resta che le prospettive di uscita sono poche.

La Dott.ssa Giurlanda dice che c'è una fascia grigia che non ha via d'uscita. La fascia di reddito oggi la media



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

è di 1.300 euro, sino a 1.800 euro ma di reddito compositi, cioè non solo lavoro, ma anche indennità altre. Si configura quindi un reddito da lavoro non spendibile nel mercato privato. Il reddito unico non è una garanzia. Un po' di dati: 42 ingressi nel 2023 e 40 uscite → 24 in ERP, 4 in alloggio privato, 2 acquisti fuori Bologna, 3 decessi, 7 sgomberi.

Monoreddito, condizione sia per stranieri che italiani. Ma attenzione che il secondo reddito pregiudica ERP.

La Dott.ssa Campagnaro riflette sulla brevità dei contratti che non aiuta.

Montipò di Arcolaio si chiede dove si trovino attualmente i nuclei in attesa nella lista.

La Dott.ssa Cavallini dice che ci sono in alloggi inadeguati, o cantine, o da parenti amici, o in attesa di sfratto da Acer, presso parrocchie e comunque sempre in situazioni precarie.

La Dott.ssa Faccini afferma che questo è il momento in cui dobbiamo ridisegnare, cercare soluzioni che rendano coerente il quadro almeno nella unitarietà della risposta. La pronta accoglienza la facciamo in luoghi definiti all'interno dell'asse della Pronta Accoglienza (S. Sisto e Pallone), quindi strutture collettive già avvocate a questo; concentrando la fase di pronta accoglienza in questi luoghi dedicati, poi il resto va capito come governarlo se in una linea unica o divisa.

Rizzoli di Arcolaio dice che in PA 6 mesi di permanenza massima, non è commisurato ai 6 anni massimi di permanenza in TA.

La Dott.ssa Cavestro ritiene che non sia opportuno togliere risorse abitative alla PA per darle in TA, è una scelta in controtendenza rispetto all'aumento dei bisogni. La PA ha un accesso più facilitato.

La Dott.ssa Faccini dice che non è questo l'intento, di togliere appartamenti, ma di ridisegnare il sistema per renderlo più rispondente ai nuovi bisogni.

Il Dott. Tocco dice che il tema della PA di durata di 6 mesi non aiuterebbe i servizi di presa in carico a sviluppare una progettualità post PA. Riequilibrare le risorse sì, ma questo deve andare di pari passo con il ridisegno delle regole, in particolare quelli di accesso alla TA.

La Dott.ssa Cavallini afferma che i tempi di permanenza sono stati definiti sulla base di riflessioni in merito ai tempi medi di uscita dei nuclei, tempi necessari ad acquisire le autonomie necessarie. Va detto che in questi ultimi anni sono cambiate molte cose a partire dalle risorse per il dopo sempre più esigue. Capire oggi se necessaria la modifica delle regole.

Montipò si chiede se sia dirimente un'analisi sulle traiettorie di uscite e se sia forse necessaria una selezione all'ingresso più stringente

La Dott.ssa Faccini dice che è necessario capire il lavoro da fare all'interno anche in termini di uscita.

La Dott.ssa Campagnaro afferma che si è sempre più abbassata l'asticella dell'accesso in PA, con vortici assistenzialistici molto importanti. È necessario diversificare PA e TA, ritornare ad un meccanismo virtuoso in cui la TA è un obiettivo per cui fai delle cose (es. ricerca lavoro). C'è sicuramente un lavoro di rispetto delle regole da fare e di definizione di cosa è la TA e la PA.



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

La Dott.ssa Cavestro dice che si sono fatte troppe deroghe e questo non ha aiutato le uscite. Esempio durante la scorsa estate molte persone sono rientrate nel paese di origine “in vacanza”, dettando un semi svuotamento delle strutture, senza rispetto delle regole sui tempi di assenza.

La Dott.ssa Bonfanti si chiede su cosa fare a monte e propone un lavoro con l’Ordine degli Avvocati sugli sfratti.

La Dott.ssa Cavestro replica dicendo che già esiste un “Tavolo sfratti” con la Prefettura.

Il Dott. Tocco dice che il tavolo sfratti intercetta le situazioni, specie quando serve uso forza pubblica. Qui si fa un gran lavoro di mediazione tra proprietaria, inquilino, Prefettura e Dipartimento Welfare. Proroghe che servono al SS per cercare altre soluzioni. Spesso i legali dei proprietari non concedono più proroghe (specie dopo il periodo di sospensione degli sfratti post Covid). Il Dipartimento sta lavorando sulla regola dei “3 giorni” e su regole per la fase emergenziale.

Spagoni di Arcolao rappresenta l’impianto d’équipe ipotizzato, un impianto multidisciplinare che si occupi di:

- gestione strutture
- gestione alloggi

Vengono previste 2 équipe.

1) Una di “primo livello”, con funzione di:

- Presidio operatori dedicati a piccole manutenzioni e portierato di comunità
- Figure di tutor abitativo che definiscono percorso di uscita, raccordo su tema casa e supporto alla gestione dell’alloggio
- Mediatori di comunità che lavorano nelle strutture sul tema convivenze, mappatura e raccordo con il territorio, facilitazione e cura dell’ambiente. Da formare anche su uomini maltrattanti.
- 1 referente operativo

2) Una di “secondo livello” – équipe multidisciplinare: modulata e limitata agli interventi educativi specifici su precisi bisogni e nuclei, no indifferenziati. Equipe che può essere attivata su specifiche situazioni, anche in ottica di riattivazione di un nucleo “arenato”.

La Dott.ssa Faccini sostiene che un’azione basica da implementare è quella del babysitteraggio, senza pretesa di progettualità sui minori.

Il Dott. Tocco sostiene che sia importante capire quale funzione dare a queste équipe. Serve sicuramente una funzione educativa, una sensibilità pedagogica con funzione educativa.

Roccatagliata di Arcolao dice non è il titolo di laurea ciò che è focale, ma è la funzione/il mandato che svolge; qui prevalentemente serve un mandato educativo.

La Dott.ssa Faccini dice che questi servizi saranno finanziati dal PON Metro. E’ importante ritornare sulla consulenza legale e capire da chi è garantita? Si chiede a Tocco di capire, se non viene garantita dai Servizi di presa in carico, è necessario prevedere all’interno delle Equipe multidisciplinari.

Montipò di Arcolao anticipa le previsioni di percentuali più alte per il tema delle manutenzioni, che



ASP CITTÀ DI BOLOGNA

Azienda pubblica di servizi alla persona

verranno presentate la prossima volta nel piano finanziario.

La Dott.ssa Polloni chiede circa il tema adulti in TA. Non sempre la griglia punteggio facilita l'ingresso di adulti soli, così come gli alloggi singoli sono pochi. È una traiettoria da poter contare sugli adulti, oppure no?

La Dott.ssa Faccini afferma che per gli adulti nel tempo politicamente si è scelto di rispondere con altre forme di transizione abitativa (quelle viste questa mattina), forme di convivenza in strutture, e non con gli alloggi. Bisogna capire se oggi abbiamo più "bisogno" di alloggi, per esempio riconvertire Housing First in Housing temporaneo.

La Dott.ssa Faccini chiude l'incontro alle ore 17:40 chiedendo il Piano finanziario per il prossimo incontro.